



Chiasso, 26 giugno 2014  
Ris. mun. 1061 / 24 giugno 2014

Municipio  
Piazza Col C. Bernasconi 1  
6830 Chiasso

Tel. +41 (91) 695 08 20  
Fax +41 (91) 695 08 49  
municipio@chiasso.ch

Signora e signor  
Denise Maranesi  
Alessandro Zara  
6830 Chiasso

## RISPOSTA DEL MUNICIPIO DI CHIASSO ALL'INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI DENISE MARANESI ED ALESSANDRO ZARA SULL' EMANAZIONE DI UNA NUOVA ORDINANZA MUNICIPALE IN MATERIA DI PROSTITUZIONE

Signori Consiglieri comunali,

Dal 1. gennaio 2002 vige una legge cantonale sull'esercizio della prostituzione, che la vieta su suolo pubblico, ossia nei luoghi ove può turbare la sicurezza, la moralità e la tranquillità pubblica.

Il Tribunale federale, su ricorso, ha statuito che l'art. 3 della Legge cantonale sull'esercizio della prostituzione non è una norma di carattere pianificatorio, bensì di polizia, e che i Municipi, nella sua applicazione, sono tenuti a dimostrare che ci sono ragioni e circostanze fondate per vietare l'esercizio della prostituzione in determinati luoghi.

Questo articolo riguarda unicamente la prostituzione esercitata su suolo pubblico, ovvero sul demanio pubblico e colpisce quindi la cosiddetta prostituzione di strada.

Le autorità comunali hanno quindi limitato, tramite ordinanza municipale, i luoghi dove l'esercizio della prostituzione appare comunemente inconciliabile con le esigenze minime della sicurezza, della moralità o della tranquillità pubblica, senza per questo poter imporre un divieto generalizzato a tutto il territorio comunale, che non ossequierebbe al principio della proporzionalità, come d'altronde già rilevato dal Tribunale federale.

Ne consegue che il campo di applicazione dell'ordinanza municipale indicata non può estendersi alla proprietà privata, ove l'esercizio della prostituzione viene nondimeno arginato o inibito sulla base della giurisprudenza nel frattempo emanata dalle diverse istanze giudiziarie.

In conclusione, sul territorio di Chiasso vige un'ordinanza, che regola la prostituzione esercitata su suolo pubblico, emanata su ris. mun. 1509 del 19 novembre 2002.

Ora, dagli articoli di stampa apparsi in data 31 maggio 2014, si è letto che l'esame sulla nuova legge cantonale, contestata sin dalle sue prime battute, è stato sospeso dal Consiglio di Stato, che ha chiesto informazioni a Berna, anche a fronte delle discussioni che vi sono in atto sui nuovi orientamenti giuridici futuri in questo campo.



In particolare, sembra essere il concetto di liceità dell'attività, sinora fondamento della legge cantonale, ad essere stato messo in dubbio, rispetto al 2001, quando l'attività nelle debite forme e modalità è stata ritenuta lecita.

Ne deriva che per il momento, non essendo stata modificata la base legale cantonale su cui fonda l'ordinanza municipale vigente, non è dato procedere mediante altre emanazioni, di cui si ignorano i contenuti.

Vogliate gradire, egregi signori Consiglieri comunali, l'espressione della nostra stima.

PER IL MUNICIPIO,

il Sindaco:

Moreno Colombò



il Segretario:

Umberto Balzaretto